

Carta di Milano

**Le idee di Expo verso la Carta di Milano,
Report tavolo tematico 40**

Post Expo: che fare?

Contributo n° 67

LE IDEE DI EXPO 2015 – VERSO LA CARTA DI MILANO

Milano, 7 febbraio 2015

TAVOLO N° 40 | Tavolo di Lavoro: Post Expo?

Coordinatore: Dott. Giovanni Azzone, Rettore Politecnico di Milano

Rapporteur: Dott.ssa Elanor Colleoni, Ricercatore, LabExpo-Fondazione Feltrinelli

Partecipanti al Tavolo:

1. Dott. Gianluca Vago, Rettore Università di Milano
2. Dott.ssa Luisa Collina, Docente Politecnico di Milano
3. Dott. Alessandro Balducci, Docente Politecnico di Milano
4. Dott.ssa Roberta Gagliardi, Responsabile Innovazione e Reti Area Competitività, ConfArtigianato Lombardia
5. Dott. Roberto Scalacci, Direttore Ufficio di Rappresentanza Presso EU, Confederazione Italiana Agricoltori
6. Dott. Massimo Minelli, Vice Presidente ConfCooperative Lombardia
7. Dott. Luciano Pilotti, Presidente, AreaExpo
8. Dott. Franco Ceruti, Amministratore Unico, Intesa San Paolo Expo
9. Dott.ssa Giordana Ferri, Direttore esecutivo, Fondazione Housing Sociale
10. Dott. Mario Breglia, Direttore, Scenari Immobiliari
11. Dott. Roberto Biscardini, Consigliere Comunale, Comune di Milano
12. Dott. Mario Abis, Direttore Abis analisi e strategie e Docente Università IULM
13. Dott. Stefano Boeri, Architetto e Docente Politecnico di Milano
14. Dott. Francesco Micheli, Presidente MiTo

SESSIONE MATTUTINA

La sessione mattutina ha visto un primo giro di tavolo in cui gli ospiti si sono presentati ed hanno espresso la loro visione rispetto a quello che potesse significare l'eredità di Expo per una città come Milano.

Gli astanti hanno convenuto sul fatto che l'eredità di Expo dovesse da un lato dare una dimensione materiale, concreta allo slogan di Expo, "Nutrire il pianeta", e dall'altro dovesse fondarsi sulle caratteristiche di forza del sistema italiano che esprimono nel mondo quelle che siamo, quali la creatività e la capacità di fare network.

La proposta avanzata è quella di creare un polo di natura tecnico scientifica che coinvolga a 360 gradi università, mondo della ricerca e imprese. L'innovazione e la ricerca prodotte in tale polo rappresenterebbero la migliore concretizzazione del concetto di nutrire il pianeta. Una ricerca strettamente connessa al mondo delle imprese e in grado di agire da driver di innovazione.

Raggiunta una comune visione su quale dovesse essere la legacy materiale e immateriale di Expo, si è passati a delineare i principali nodi problematici da risolvere "tempestivamente" per far sì che questa eredità possa essere effettivamente lasciata.

Innanzitutto si è parlato del problema delle tempistiche. Un sito come Expo non può essere lasciato abbandonato per un lungo periodo. Si deve quindi al più presto avere un'idea chiara di come si vuole utilizzare lo spazio.

Dall'altro, ci deve essere la consapevolezza della vastità dello spazio, e quindi della necessità di "riempire lo spazio" con diversi progetti, e con diversi partners.

La creazione di un progetto di questa portata che ambisce ad essere un propulsore per l'economia e la società e quindi a crescere nel tempo, non può prescindere dal problema della cittadinanza. Un obiettivo

primario deve essere quello di animare l'area, evitando il pericolo di creare una cattedrale nel deserto. Questo significa innanzitutto una ricognizione del tessuto sociale e produttivo locale, ma anche l'ambizione di vedere questo spazio come hub internazionale che quindi si articola intorno a networks globali, nazionali, metropolitani e locali.
Infine, i criteri di partecipazione devono essere orientati alla piu' ampia partecipazione dei vari stakeholders.

Elenco delle parole chiave/concetti raccolti e loro descrizione sintetica:

1. **CONCRETEZZA:** Capacita' di identificare chiaramente le linee su cui investire attraverso una filiera di itnerventi integrati
2. **INCLUSIVITA':** Deve essere uno spazio articolato su piu' livelli: locale, nazionale, internazionale.
3. **PARTECIPAZIONE:** La costruzione della legacy deve avvenire attraverso un processo partecipativo che coinvolga i vari stakeholders tutti.
4. **SOSTENIBILITA':** La legacy materiale, ma anche quella immateriale di expo devono avere al centro l'idea di uno sviluppo sostenibile.
5. **CONOSCENZA:** La legacy deve essere in grado di mettere al centro la conoscenza come elemento trainante del futuro.
6. **CONTAMINAZIONE:** La legacy deve creare uno spazio che sia attraversabile dalle diverse anime della citta' e che quindi permetta contaminazione a diversi livelli.
7. **COERENZA:** La legacy di expo deve essere coerente con il progetto originario, ovvero con il concetto di Nutrire il pianeta. Di piu' deve essere in grado di "sostenere" le idee di Expo (Balducci). Inoltre, i vari progetti che animeranno l'area expo dovranno essere coerenti fra di loro.
8. **ITALIANITA':** La legacy deve essere in grado di trasmettere in modo chiaro la nostra cultura del fare, della creativita' e della capacita' di fare rete sociale.
9. **IDENTITA':** La legacy di expo deve essere in grado di dare un'identita' chiara a Milano e area metropolitana che si rifletta nel mondo.

Descrizione delle case history segnalate:

1. Expo di Shangai e' un buon esempio di come si possa trasmettere al mondo la propria identita'.
2. Esempio di Parigi dell'Orto-mercato.
3. Esempio di Parigi e la crezione dell'auditorium, di una citta' della musica

SESSIONE POMERIDIANA

Nella sessione pomeridiana ci si è concentrati sull'identificazione delle raccomandazioni e delle misure d'azione collegate, alla luce delle potenziali questioni problematiche individuate nella sessione della mattina.

La prima raccomandazione riguarda la necessità di creare una figura giuridica che possa gestire il processo di transizione della legacy. Ad oggi AreaExpo gestisce i terreni, ma il suo mandato si esaurisce con la fine di Expo. E' necessario individuare chi e come gestirà i terreni che sono di proprietà di AreaExpo, ovvero di Regione e Comune di Milano.

La seconda raccomandazione riguarda le tempistiche. E' di vitale importanza che lo spazio di Expo venga occupato al più presto da progetti che lo "tengano in vita". Si individuano in questo senso due misure d'azione.

La prima riguarda la possibilità di ragionare sull'area Expo in due tempi diversi, uno di lungo e uno di breve periodo. Nel breve periodo l'area può essere occupata da Triennale, che si troverà ad ospitare. Questo permetterebbe di tenere lo spazio in vita, ma anche di creare una socialità intorno all'area che aiuti la realizzazione dei progetti futuri.

La seconda riguarda la possibilità di aprire una trattativa con BIE affinché l'accordo fra BIE e Expo Milano non venga chiuso nel momento di chiusura della Esposizione, ma continui fino all'Expo successivo, permettendo così al paese ospite di continuare a sviluppare il proprio expo e, laddove possibile, di utilizzare le infrastrutture.

La terza raccomandazione riguarda la necessità di attrarre diversi progetti che siano in grado di riempire lo spazio.

A tal fine è importante che al più presto si avvii una ricognizione per individuare attori economici, sia pubblici che privati, che possano essere interessati ad arricchire l'area, per esempio settore farmaceutico (Ceruti).

La quarta raccomandazione è quella di mantenere la coerenza con Expo attraverso la creazione di progetti che siano sostenibili e che puntino anche alla riqualificazione del territorio. Per esempio, attraverso lo sviluppo di una mobilità sostenibile fra l'area e la città'.

La quinta raccomandazione riguarda la cittadinanza. In questo senso, la possibilità di creare un polo universitario che fornisca anche la possibilità di dormitori, può aiutare a creare un tessuto sociale che permetta di rendere l'area vissuta in modo completo.

Elenco degli impegni-raccomandazioni emersi nella discussione (laddove possibile divisi per i cluster di riferimento della Carta – 1.cittadini, 2. associazioni, 3.imprese, 4.istituzioni)

Indicazione di eventi, iniziative, progetti, documenti segnalati durante i lavori del tavolo

Proposta di Rocca, Assolombarda

SINTESI COMPLESSIVA dei lavori della giornata - max.2000 caratteri spazi inclusi

Durante la giornata, i partecipanti al tavolo hanno identificato un'idea comune di una potenziale legacy materiale e immateriale di expo.

La proposta avanzata e' quella di creare un polo di natura tecnico scientifica che coinvolga a 360 gradi universita', mondo della ricerca e imprese.

A tal fine gli esperti hanno individuato una serie di problematiche, ma anche delineato precise raccomandazioni e potenziali misure di azione.

Le tre piu' importanti riguardano la definizione di un soggetto giuridico atto a gestire il passaggio da Expo ad un dopo Expo, la necessita' di mantenere vivo lo spazio fisico in attesa di un progetto definitivo attraverso l'utilizzo in forma transitoria di soggetti terzi, e infine la necessita' di fare al piu' presto una ricognizione di attori e progetti interessati allo spazio.